

# Flamigni: primato poco probabile, non aveva le informazioni

— MILANO —

«**POCO PROBABILE**». Carlo Flamigni, a lungo ordinario di ostetricia e ginecologia all'università di Bologna, riassume in due parole i suoi dubbi sul primato di Daniele Petrucci.

**Professor Flamigni, da dove nascono le sue riserve?**

«Ho sempre seguito Edwards fin da quando ero al Chelsea Hospital for Women di Londra e arrivò Chang, che l'anno prima aveva eseguito la fecondazione su un coniglio. Fu lui a portarmi a conoscere Edwards, ma solo per il fatto che non aveva l'auto e io sì. Nel '64 o '65 Edwards era stato negli Usa da Howard e Georgianna Jones, due carissimi amici che gli avevano dato dei materiali. Tutto questo per dire che per arrivare alla procreazione in vitro sono stati necessari dati, tecniche di coltura, tempi giusti. Ottenere il risultato senza questo bagaglio sarebbe stata una fortuna straordinaria. In altre parole: sarebbe stato impossibile per un matematico del '600, anche se bravissimo, riuscire a scoprire la relatività prima di Einstein».

**Nascono da qui le sue perplessità su Petrucci?**

«Petrucci ai suoi tempi non aveva le informazioni giuste, che arrivarono molto più tardi. Edwards stesso quelle informazioni le acquisì molto lentamente. Gli australiani, per esempio, erano arrivati prima di lui. In Australia la strada era passata attraverso i veterinari, perché in Australia l'agricoltura è molto importante. La prima gravidanza umana si ebbe così in Australia attorno alla metà degli anni '70, finì però con un aborto. Edwards ne ottenne un'altra ma era extrauterina. Quindi nella storia della fecondazione in vitro è entrata anche la fortuna. Il grande merito di Edwards è non solo quello di essere arrivato ma di esserci arri-

vato senza i mezzi economici degli australiani».

**Ha conosciuto Petrucci?**

«L'ho conosciuto all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Faceva lezione di anestesologia agli studenti».

**I filmati realizzati da Petrucci non possono rappresentare una prova della sua scoperta?**

«Poco probabile. Si possono fare fotografie utilizzando materiale biologico. Solo un film dove si vede che un ovulo è stato preso e poi fertilizzato può essere una prova. Ma è troppo tardi per chiederlo».

**Tutte queste considerazioni portano a escludere che Daniele Petrucci sia stato il pioniere della fecondazione in vitro?**

«Gli mancavano le informazioni fondamentali di biologia che sono arrivate parecchio tempo dopo. Con anche tantissime delusioni da parte degli scienziati. E grazie anche alla fortuna, come si diceva. Edwards ebbe la fortuna di incontrare Steptoe che era un bravissimo laparoscopista che gli forniva gli ovuli. Entrambi si ritrovarono a spasso. Salvo poi organizzarsi e realizzare insieme un grande ospedale in Gran Bretagna».

Gabriele Moroni».

